

7 bis



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU LAVORI PRESSO SCUOLA ELEMENTARE E PONTE DI MARCIGNANA.

Il sottoscritto Avv. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- La scuola elementare Dante Alighieri di Marcignana è un edificio del dopoguerra con notevoli infiltrazioni di acqua. Gran parte della struttura è in lamiera (bagni, zona mensa, alcune classi) ed ha una copertura 'sandwich' totalmente inadatta a garantire sicurezza e temperatura giusta agli scolari. Si percepiva a pelle il freddo nelle aule e nei bagni costruiti dentro i fabbricati;
- E' sconcertante che circa 130 bambini di Empoli debbano studiare dentro l'attuale scuola elementare di Marcignana (Via Saettino n. 2, Empoli);
- Nel febbraio 2018 il Comune di Empoli ha ricevuto un finanziamento statale per il rifacimento, tuttavia ancora ad oggi non è stato proposto un progetto di rifacimento al Consiglio Comunale né è stato effettuato bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori ad evidenza pubblica.

- La stessa frazione di Marcignana sta vivendo un momento difficile a causa della chiusura del ponte per negligenza e mancata manutenzione ordinaria e straordinaria da parte della Città Metropolitana di Firenze, di cui il Sindaco Barnini e Vice - Sindaco, che hanno permesso che su un pilone della struttura potesse nascere e diramarsi una pianta di fico.
- La data finale di termine lavori è stata nuovamente procrastinata (oggi, entro fine 2019) dopo che solo da poche settimane sono iniziati i lavori, sempre con lentezza.
- La chiusura del ponte sta creando notevoli disagi ai residenti, ai cittadini di Empoli, Cerreto Guidi, Fucecchio e San Miniato che da sempre usufruiscono di questo snodo viario, ma soprattutto sta determinando il crollo di fatturato per i sei esercizi commerciali presenti a Marcignana.
- Una manutenzione ordinaria al ponte avrebbe determinato un risparmio stimato di circa mezzo milione di euro agli 800mila euro previsti per la sua riparazione.

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

1) Quando sarà mostrato al Consiglio Comunale il progetto per la realizzazione della nuova scuola elementare di Marcignana? Entro quando il bando per l'aggiudicazione dei lavori ed il termine previsto per la consegna della nuova scuola ai cittadini di Marcignana?

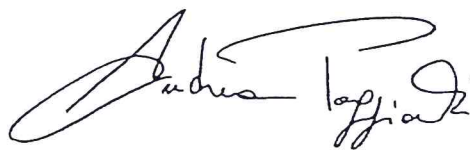
2) Quali sono e di chi sono le responsabilità per lo stato di incuria, pericolo e negligenza del ponte di Marcignana? Quali le responsabilità del Sindaco di Empoli e Vice- Sindaco della Città Metropolitana di Firenze, Brenda Barnini?

3) Sarà sollecitata la Città Metropolitana e la società aggiudicatrice dei lavori a garantire il rispetto del termine ultimo per l'apertura del nuovo ponte? Quale è il rapporto uomini/giorno che mediamente si verifica da giugno 2019?

4) Sarà garantito a breve almeno un passaggio pedonale e ciclabile o la chiusura del ponte sarà totale fino a dicembre 2019?

Empoli, li 10/07/2019

Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
 Avv. Andrea Poggianti - capogruppo





COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU DEGRADO ZONA VIACCIA.

Il sottoscritto Avv. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- I residenti della zona Viaccia si sono giustamente lamentati pubblicamente della zona di degrado con la seguente lettera indirizzata ai membri della Giunta Barnini ed al sottoscritto con le seguenti parole:

"A tutti gli organi competenti in oggetto

Il Comitato dei residenti di Via Viaccia, dopo mesi di silenzio, nella speranza di vedere cambiamenti della situazione è costretto nuovamente a denunciare l'assoluto stato di incuria, abbandono e degrado di Via Viaccia, tra i comuni di Empoli e Montelupo Fiorentino.

Uno stato di abbandono che ha il suo stemma nel rudere che ancora si erge a simbolo dei fallimenti di tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute ad Empoli dai primi anni 90 ad oggi. Rudere dove ancora oggi pericolante circondato da ogni genere di sporcizia, rifiuti tossici e pericolosi di ogni genere, senza contare le numerose

carcasce di auto, furgoni, camper presenti sul quel terreno dove nemmeno l'FBI avrebbe coraggio ad entrare.

Da tre mesi giace indisturbato sul ciglio della strada una catasta di legname, un altro ottimo biglietto da visita del comune di Empoli.

Senza voler poi parlare dell'abbandono di rifiuti che continua senza sosta da ambo i lati, senza soluzione di continuità.

Per continuare sulla mancata pulizia dei canali di scolo delle acque piovane, e dello sfalcio dell'erba.

Ma tutti i soldi (parecchi) che noi contribuenti versiamo al Consorzio di Bonifica del Medio-Valdarno e alla Città Metropolitana di Firenze?

Parliamo dell'idea brillante di voler fare i lavori sulla Firenze-Pisa-Livorno d'estate mandando in tilt la viabilità secondaria tra via Viaccia e Via Maremmana, dove a residenti e lavoratori della zona serve l'elicottero per muoversi dalle 7 del mattino alle 9?. Senza scordare che parliamo di una strada senza corsia di emergenza dove ad un'ambulanza servono le ali per passare.

Cosa sia quel materiale che viene trasportato quotidianamente nell'area ripulita adiacente all'entrata per Firenze nessuno lo sa? Nessuno sa se sia tossico o meno? Politici locali, regionali, città metropolitana, ambientalisti, enti preposti, mezzi d'informazione tacciono.

Tutto passa sotto silenzio, nessuno ci dice nulla in merito.

Ma i camion noi cittadini li vediamo passare e scaricare. Sarebbe bello che pubblicamente ci dicessero la verità, almeno una volta.

Insomma siamo sempre costretti a dire le stesse cose: abbandono di rifiuti, degrado, sporcizia, incuria, strada stretta e poco illuminata, zona abbandonata dalle istituzioni, con camion che vi transitano nonostante espliciti divieti, assenza di controlli delle forze dell'ordine, assenza di telecamere, assenza di cartellonistica, di dissuasori. Niente, nessuna, anche minima forma di dissuasione.

Scriviamo come gruppo di cittadini che da anni denuncia questa situazione, ma nessuno ci è mai stato a sentire. Non ci interessano, nè gli incontri, nè la notorietà. Da queste parti Masetti e Barnini li vediamo e li abbiamo visti solo in campagna elettorale, poi come gli altri sindaci e politici non si vedono più fino a fine mandato.

Vogliamo fatti, risposte, cambiamento.

Il comitato di Via Viaccia"

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) Quali saranno le azioni dell'Amministrazione per risolvere i precedenti problemi? Quali gli atti concreti, le somme che saranno stanziare ed i termini per rimuovere la situazione attuale di degrado?
- 2) Quali interventi saranno assunti in urgenza, quali invece avranno la necessità di interventi strutturali e di procedure di evidenza pubblica più complesse? Sarà svolto un incontro pubblico con i residenti, i membri del comitato di Via Viaccia ed i membri dell'opposizione?
- 3) Cosa intende fare l'Amministrazione dei 20 ettari di proprietà a vocazione sportiva, oggi luogo di degrado, ubicati in zona Viaccia? Ipotizza la vendita o quale altra attività?

Empoli, lì 10/07/2019

Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
Avv. Andrea Poggianti - capogruppo





Alla C. A. del Sindaco Brenda Barnini

Alla C. A. dell'Assessore Massimo Marconcini

INTERROGAZIONE ORALE

Oggetto: costruzione tempio crematorio come da mozione presentata dal gruppo consiliare Centrodestra a firma Francesco Gracci, protocollo 0002341, data 15/01/2015

PREMESSO CHE:

- L'articolo 6, comma 1, della legge 130/2001 cita "entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici della scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione".

CONSIDERATO CHE:

- Il PIT (Programma di Indirizzo Territoriale) 2005/2010 dice chiaramente che "analizzati i dati statistici retrospettivi il numero dei crematori presenti al momento nel territorio regionale, sebbene non equamente dislocati, appare sufficiente anche per le proiezioni relative ai prossimi anni.
- Alla redazione di tale documento gli impianti presenti su territorio regionale erano 9 mentre ad oggi sono ben 12 con altri 3 impianti in apertura.
- I tempi di attesa per una cremazione variano da zero fino a qualche giorno (massimo 4/5) quindi non sussiste neanche la necessità temporale (l'unica eventualità per un'attesa maggiore è legata alla chiusura di impianti esistenti in seguito ad incidenti, sversamento di diossina; in questo caso le salme vengono mandate verso altri impianti e inevitabilmente si formano le attese)
- Visto che l'ARPAT ha pubblicato sul suo sito un interessante documento dove dichiara l'impatto ambientale di tali costruzioni (<http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2018/079-18/limpatto-ambientale-dei-forni-crematori?fbclid=IwAR01zeS-KVQJf3q-UhxumYBYj2R5G3Yy7hIWYRqgEFUSiwXRRD3sZjRnz5Y>)
- Visto altresì che Empoli è un territorio già ambientalmente impegnato, ci sono già 169 autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti pericolosi (dati SIRA, Sistema Informativo Regionale Ambientale) http://sira.arpat.toscana.it/apex2/f?p=132:ATTI_WEBIMPIANTI:15221611952170:&fbclid=IwAR2oqTJI Gbl2tElRslgBx3ixdTzID1N0nUSzQLNjBXz9e_8SEMnwQply0Ik:::
- Considerando che esistono due impianti di cremazione attivi a Firenze (un terzo in attivazione), uno a Pisa ed uno a Livorno non riteniamo che la nostra zona sia così sfornita del servizio

- Considerando che con la determina numero 100 del 22/01/2019 si affida un incarico professionale finalizzato l'affidamento del servizio di supporto tecnico, giuridico e finanziario al Rup nella valutazione della proposta di project-financing relativa alla costruzione e gestione del nuovo impianto di cremazione presso il Cimitero Comunale di S. Maria per un totale, iva inclusa, di € 19.520,00

SI INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE:

- Di conoscere i risultati di detto studio di fattibilità affidato alla Società Auditing & Consulting Srl
- Se gli espropri dei terreni confinanti il cimitero (Via Pietro Lari) sono da riferirsi al progetto del tempio crematorio
- Se la risposta al punto precedente fosse affermativa, allora il tempio crematorio è sicuramente destinato a sorgere nel cimitero di Santa Maria
- Se la popolazione è stata informata di tale progetto con un processo partecipativo
- Infine chiediamo di sapere il totale dei decessi e delle cremazioni richieste per il triennio 2016, 2017, 2018

Empoli, 20 luglio 2019

MoVimento 5 Stelle

Anna Baldi

prot. 53896 del 29/7/15



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare - Lega Salvini Empoli

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Comunale

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: Interrogazione al Sindaco circa il disturbo della quiete pubblica segnalato dai residenti di Via Giuseppe del Papa e Via della Noce.

In relazione a quanto riportato in oggetto, il sottoscritto rappresenta il disagio di numerosi cittadini empolesi, i quali, ad oggi, non hanno ricevuto nessuna risposta o soluzione concreta da parte dell'amministrazione comunale.

Premesso che:

È ormai dal 2015 che i residenti di Via Giuseppe del Papa e Via della Noce, segnalano episodi di disturbo della quiete pubblica, riconducibili ad avventori del circolo privato "Nox" con sede in via G. Del Papa n.121, i quali, stazionando davanti al locale, anche dopo l'orario di chiusura, arrecano disturbo ai residenti, con pregiudizio del loro diritto al riposo. Al riguardo sono state sporte varie denunce alle forze dell'ordine e segnalazioni al Comune, circa:

- Schiamazzi che perdurano dalle ore 2:00, orario di chiusura del locale, fino alle ore 5:00;
- Degrado urbano dovuto ad abbandono di rifiuti (bottiglie, lattine, mozziconi di sigarette);
- Persone che soddisfano i propri bisogni fisiologici sulla pubblica via;
- Atti osceni in luogo pubblico (sporta denuncia);
- La pubblica via utilizzata per improvvisate partite di calcio notturne con l'uso dei sacchi o dei contenitori della raccolta differenziata per simulare i pali delle porte;
- Offese ai residenti che chiedono la cessazione di tali comportamenti da parte degli avventori;
- Autovetture parcheggiate in divieto di sosta nel tratto di strada ove ha sede il circolo privato;
- Atti vandalici in danno dei commercianti;

- Fondi commerciali che rimangono sfitti a causa del degrado della zona;
- Spaccio di droga nelle ore notturne.

Pertanto, Visto che: Il Regolamento di Polizia Urbana sottoscrive:

❖ Capo III

- Art. 26 c. 2: [...] È vietato a chiunque, col proprio comportamento o tramite la propria attività o mestiere, nei luoghi pubblici come nelle abitazioni private, disturbare la quiete pubblica e la tranquillità delle persone, in rapporto alla fascia oraria che va dalle ore 23.00 alle ore 07.00 nei giorni feriali e dalle ore 24.00 alle ore 09.00 nei giorni festivi.
- Art. 27 c. 1: [...] Vietato emettere grida, schiamazzi o altre emissioni sonore tali da arrecare disturbo o molestia.

❖ Capo IV

- Art. 32 c. 1: Il Sindaco [...] Può determinare gli orari di apertura pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e di servizio, dei circoli privati con autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande e di tutte le attività con impatto sulla quiete pubblica.
- c. 2: adottare misure idonee ad evitare lo stazionamento degli avventori nelle immediate adiacenze del locale e a garantire che l'afflusso della clientela all'esercizio non costituisca disturbo della quiete pubblica oppure ostacolo al traffico veicolare, al passaggio dei pedoni, all'accesso alle abitazioni e alle attività circostanti.
- Art. 33 c. 2: [...] Gestori di CIRCOLI PRIVATI hanno l'obbligo di adottare tutte le misure idonee a contenere disturbo alla quiete.

Visto che le denunce e gli esposti presentati nel tempo, non hanno sortito alcun effetto:

Chiede:

- Quali siano stati i provvedimenti presi dall'Amministrazione Comunale;
- Perché, nonostante il perdurare della problematica, non vengano effettuati adeguati controlli.
- Quali iniziative l'Amministrazione Comunale intende adottare per porre rimedio a quanto sopra enunciato.

È attesa una esauriente risposta ai quesiti di cui sopra nel prossimo Consiglio Comunale.

Empoli, 23 luglio 2019

Gabriele Chiavacci - Consigliere Comunale Lega Salvini Empoli



Consiglio Comunale Empoli

Empoli, 11.07.2019

Oggetto : MOZIONE PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI PLASTICA

PREMESSO CHE

il 12 giugno 2018 il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha lanciato l'iniziativa "Plastic Free Challenge" annunciando che dal 4 ottobre c.m. il suo Ministero diventerà "plastic free" e invitando tutte le Amministrazioni pubbliche, a qualsiasi livello territoriale, a raccogliere questa sfida.

COSTATATO CHE

la plastica, come documentato da numerosi studi, è una delle maggiori cause di inquinamento ambientale, specie nell'ambiente marino, e particolarmente pericolose risultano le cosiddette "microplastiche" (inferiori a 5 mm) che entrano nel circuito di tutte le catene alimentari, comprese quelle del cibo umano.

Le materie plastiche sono le componenti principali (fino all'85%) dei rifiuti marini dispersi lungo le coste, sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano.

Annualmente vengono prodotti a livello mondiale 300 milioni di tonnellate di materie plastiche, di cui almeno 8 milioni finiscono nell'oceano, diventando una minaccia per le specie marine e gli ecosistemi, ma anche un rischio per la salute umana, con implicazioni significative su importanti settori economici come il turismo, la pesca, l'acquacoltura.

VALUTATO CHE

La possibilità oggi offerta dai sistemi di raccolta differenziata di riciclare i materiali plastici non può essere l'alibi per continuare a produrre e consumare quantitativi esorbitanti di plastica;

Il livello di sensibilizzazione verso i temi della gestione delle materie prime, dell'economia circolare, del perseguimento della pratica delle cinque "R" (Riduzione, Recupero, Riciclo, Rigenerazione e Riuso) è sicuramente cresciuto in tanti strati della popolazione, compreso nel vostro Comune, ma deve fare ora un ulteriore salto di qualità;

La Pubblica Amministrazione deve dare il buon esempio e che anche il Comune può impegnarsi fattivamente in tal senso.

CHIEDIAMO CHE

Il Comune di Empoli si impegni ad elaborare un Piano finalizzato a raggiungere per fasi progressive, ma con tempi certi e ravvicinati, obiettivi di drastica riduzione dell'uso della plastica e più in generale di un consumo consapevole e di una gestione sostenibile dei rifiuti da parte della stessa Amministrazione, delle Associazioni, delle Imprese e dei Cittadini.

In particolare, Il Comune di Empoli, si impegni a:

- **ADOTTARE** una politica di acquisti pubblici verdi (Green Public Procurement) che riduca sensibilmente l'acquisto di materiali plastici ove questi siano sostituibili da materiali prodotti con materie prime a minor impatto ambientale, questo anche riguardo agli addobbi e agli oggetti di uso temporaneo che spesso rimangono abbandonati e possono disperdersi nell'ambiente;
- **PROMUOVERE** coinvolgendo la grande distribuzione e le associazioni di categoria, politiche, accordi, buone pratiche per la riduzione degli imballaggi, pensando anche un sistema premiante attraverso protocolli condivisi con l'individuazione di indicatori di processo e di esito;
- **ELIMINARE** in tutti i locali gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale (uffici, biblioteca, sala consiliare, ecc.) l'uso di bottiglie di acqua in plastica, preferendo caraffe con l'acqua dell'acquedotto (acqua del Sindaco), altri materiali plastici sostituibili da altri prodotti non-monouso o in materiale biodegradabile ;
- **ELIMINARE** l'uso di piatti, bicchieri, cannucce e altri oggetti di plastica usa-e-getta nelle sagre e manifestazioni pubbliche che ricevono contributi o il patrocinio del Comune di Empoli preferendo l'uso di materiali compostabili;
- **ADOTTARE** sistemi di gestione delle mense scolastiche che riducano l'uso di materie plastiche, favorendo l'uso di stoviglie lavabili (anche con la collaborazione delle famiglie) o in subordine l'uso di materiale compostabile;
- **INCENTIVARE**, anche attraverso la riduzione delle imposte comunali, i comportamenti corretti "plastic-free" (e/o penalizzare quelli scorretti) condotti da parte dei gestori dei locali pubblici presenti nel territorio comunale (bar, pizzerie, ristoranti, ecc.);
- **VIGILARE** affinché in tutti i luoghi di incontro, aggregazione e servizio posti nel territorio comunale (scuole, centri sportivi, centri parrocchiali, centri di aggregazione, centri anziani, ...) vengano scrupolosamente adottate le pratiche di raccolta differenziata e siano privilegiati comportamenti "plastic free";
- **SVILUPPARE** una campagna comunicativa pubblica per favorire tra i cittadini del Comune comportamenti plastic-free sia in fase di acquisto, sia in quella di consumo
- **COINVOLGERE** le associazioni di volontariato presenti nel territorio, e in particolare quelle a finalità ambientale, nello sviluppo delle politiche "plastic-free" sviluppate dall'Amministrazione
- **RAFFORZARE** l'azione informativa verso i cittadini in materia di corretta gestione dei rifiuti plastici;
- **CONCORDARE** con i responsabili delle Scuole e dei centri educativi pubblici e privati presenti nel territorio comunale un'azione educativa rivolta agli educatori, agli insegnanti, al personale non-docente e agli studenti per la crescita della cultura scientifica, la comprensione dei delicati equilibri dell'ecosistema e la necessità di adottare stili di vita sostenibili.

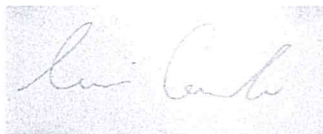
- **ACQUISTARE** borracce di alluminio per ogni studente delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Empoli, interessando l'Unione dei Comuni e la Città Metropolitana perché la stessa sia rivolta alle scuole superiori.
- **INCREMENTARE** le fontanelle di acqua pubblica sul territorio, garantendo il funzionamento e la manutenzione ordinaria delle attuali, insieme alla **INSTALLAZIONE** di fontanelli almeno in ogni frazione e luogo principale (Scuole, Ospedale, Palazzo Comunale, ecc).

Gruppo Buongiorno Empoli-Fabrica Comune

Beatrice Cioni



Leonardo Masi





COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

EMENDAMENTO INTEGRATIVO A MOZIONE PER "PLASTIC FREE"

I sottoscritti Avv. Andrea Poggianti e Federico Pavese, Consiglieri Comunali del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli" propongono di inserire nell'impegnativa della mozione sul Plastic Free:

"Impegnare l'Amministrazione entro il 31 dicembre 2019, nell'ambito di procedure di gara pubblica soggette al D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 (c.d. codice degli appalti), ad inserire nei capitolati soggetti all'offerta più economicamente vantaggiosa ulteriori criteri premianti rispetto ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) di legge, assegnando ulteriore punteggio all'offerta di prodotti in plastica che garantisca prestazioni tecniche e che al contempo contenga una maggiore percentuale di materiale riciclato."

Empoli, li 30/07/2019

Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
Avv. Andrea Poggianti - capogruppo

Federico Pavese

Gruppo Consiliare Questa è Empoli

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Consiglio Comunale Empoli di giovedì 25 Luglio 2019

Oggetto : Emendamenti alla mozione per la riduzione del consumo di plastica

Preso atto della "Mozione per la riduzione del consumo di plastica", prot. num. 50817, presentata in data odierna nella seduta del Consiglio Comunale dal gruppo consiliare "Buongiorno Empoli- Fabbrica Comune",

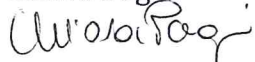
Si propongono

ai consiglieri/e comunali/e i seguenti emendamenti di modifica della stessa:

- Si riformuli la penultima impegnativa in tal senso: *"Acquistare borracce di acciaio per ogni alunno/a a partire dalla sezione dei grandi degli asilo nido comunali fino alla scuola secondaria di primo grado di Empoli, interessando l'Unione dei Comuni e la Città Metropolitana perché la stessa sia rivolta alle scuole superiori";*
- All'ultimo punto dell'impegnativa si sostituisca da "incrementare" a "attuali" con *"Garantire il funzionamento e la manutenzione delle attuali fontanelle di acqua pubblica sul territorio"*, e si sostituisca da "insieme" a "ecc." con *"insieme alla **INSTALLAZIONE** di dieci fontanelli nelle frazioni"*.

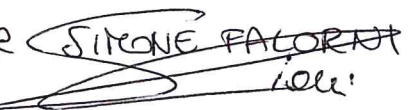
Consigliere comunale Questa è Empoli

Chiara Pagni



Consigliere Comunale Partito Democratico

Simone Falorni

PER 
LORE'

PROT. N. 50817

del' 11-7-'19

TESTO APPROVATO

Consiglio Comunale Empoli

Oggetto : MOZIONE PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI PLASTICA

PREMESSO CHE

il 12 giugno 2018 il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha lanciato l'iniziativa "Plastic Free Challenge" annunciando che dal 4 ottobre c.m. il suo Ministero diventerà "plastic free" e invitando tutte le Amministrazioni pubbliche, a qualsiasi livello territoriale, a raccogliere questa sfida.

COSTATATO CHE

la plastica, come documentato da numerosi studi, è una delle maggiori cause di inquinamento ambientale, specie nell'ambiente marino, e particolarmente pericolose risultano le cosiddette "microplastiche" (inferiori a 5 mm) che entrano nel circuito di tutte le catene alimentari, comprese quelle del cibo umano.

Le materie plastiche sono le componenti principali (fino all'85%) dei rifiuti marini dispersi lungo le coste, sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano.

Annualmente vengono prodotti a livello mondiale 300 milioni di tonnellate di materie plastiche, di cui almeno 8 milioni finiscono nell'oceano, diventando una minaccia per le specie marine e gli ecosistemi, ma anche un rischio per la salute umana, con implicazioni significative su importanti settori economici come il turismo, la pesca, l'acquacoltura.

VALUTATO CHE

La possibilità oggi offerta dai sistemi di raccolta differenziata di riciclare i materiali plastici non può essere l'alibi per continuare a produrre e consumare quantitativi esorbitanti di plastica;

Il livello di sensibilizzazione verso i temi della gestione delle materie prime, dell'economia circolare, del perseguimento della pratica delle cinque "R" (Riduzione, Recupero, Riciclo, Rigenerazione e Riuso) è sicuramente cresciuto in tanti strati della popolazione, compreso nel vostro Comune, ma deve fare ora un ulteriore salto di qualità;

La Pubblica Amministrazione deve dare il buon esempio e che anche il Comune può impegnarsi fattivamente in tal senso.

CHIEDIAMO CHE

Il Comune di Empoli si impegni ad elaborare un Piano finalizzato a raggiungere per fasi progressive, ma con tempi certi e ravvicinati, obiettivi di drastica riduzione dell'uso della plastica e più in generale di un consumo consapevole e di una gestione sostenibile dei rifiuti da parte della stessa Amministrazione, delle Associazioni, delle Imprese e dei Cittadini.

In particolare, Il Comune di Empoli, si impegni a:

Acquistare borracce di acciaio per ogni alunno/a a partire dalla sezione dei grandi degli asili nido comunali fino alla scuola secondaria di primo grado di Empoli, interessando l'Unione dei Comuni e la Città Metropolitana perché la stessa sia rivolta alle scuole superiori.

Garantire il funzionamento e la manutenzione delle attuali fontanelle di acqua pubblica sul territorio, insieme alla installazione di dieci fontanelli nelle frazioni.

Impegnare l'Amministrazione entro il 31 dicembre 2019, nell'ambito di procedure di gara pubblica soggette al D.Lgs 18/04/2016 n. 50 (c.d. codice degli appalti), ad inserire nei capitolati soggetti all'offerta più economicamente vantaggiosa ulteriori criteri premianti rispetto ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) di legge, assegnando ulteriore punteggio all'offerta di prodotti di plastica che garantisca prestazioni tecniche e che al contempo contenga una maggiore percentuale di materiale riciclato.



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

**MOZIONE PER ISTITUZIONE FONDO RISARCIMENTO DANNI PER
RITARDO LAVORI SR 429 IN FAVORE DEI RESIDENTI DI BRUSCIANA,
MOLIN NUOVO, FONTANELLA – S. ANDREA.**

Il sottoscritto Avv. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- Si reputa necessaria un'interdizione immediata al passaggio dei mezzi pesanti, ad oggi trenta ogni ora, lungo la SR 429 nel vecchio tratto.
- I ritardi decennali nella realizzazione dell'opera viaria di arteria tra l'Empolese – Valdelsa ed il senese hanno obbligato i residenti di Fontanella – S. Andrea e Molin Nuovo a subire il transito ininterrotto di TIR, autoveicoli e mezzi pesanti in numero esponenziale e al di sopra della tollerabilità per una strada secondaria da ormai decenni.
- Ad oggi gravi sono i disagi e le sofferenze per gli empolesi, in particolar modo per i residenti e per le imprese del territorio, causate da una politica miope, negligente ed inefficiente che ancora dopo 70 anni non ha completato un tratto che doveva concludersi a Poggibonsi con la Firenze – Siena. Danni economici causati dalla chiusura di attività e ai terreni, come danni infrastrutturali e statici agli immobili prospicienti la SR 429.

- Si ricordi che la strada SR 429 ha altresì mietuto molte vittime a causa dell'inadeguatezza stradale di un percorso che attraversa frazioni e realtà periferiche/agricole, un numero tragico andato in crescendo negli anni.
- Il prossimo 27 luglio sarà inaugurato il lotto V fino a Dogana (Castelfiorentino) ed il ponte di Granaiole. Quest'ultimo è ennesimo spreco di risorse pubbliche pari ad un milione di euro in quanto è stato realizzato ad una corsia e si sarebbe potuto benissimo evitare il suo rifacimento realizzando congiuntamente i lotti 4 e 5 (Empoli – Madonna della Tosse, Castelfiorentino) del nuovo tratto della SR 429.
- La politica ha il dovere di assumersi le proprie responsabilità, a risarcire i danni causati alla popolazione martoriata dai ritardi dell'“incompiuta per eccellenza del nostro territorio”, pertanto si ritiene necessario istituire un fondo economico di partecipazione comunale al 50% delle spese di ristrutturazione per quelle case, terreni e attività che dimostrino di essere state danneggiate in questi anni dal passaggio Tir e dalla mancata esecuzione dell'opera nei termini.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale di Empoli

1. ad istituire un fondo economico all'interno delle maglie del bilancio previsionale comunale per le spese di ristrutturazione di tutte quelle case, terreni e attività che dimostrino di essere state danneggiate in questi anni dal passaggio Tir e dalla mancata esecuzione della nuova SR 429 nei termini per i residenti delle frazioni di Brusiana, Molin Nuovo, Fontanella – S. Andrea.
2. all'interdizione immediata al passaggio dei mezzi pesanti del vecchio tratto della SR 429, pensando anche ad eventuali portali limitatori di sagoma in ferro all'ingresso e all'uscita della frazione di Fontanella – S. Andrea che impediscano l'ingresso ai mezzi di altezza superiori ad un furgone.

Empoli, li 10/07/2019

Gruppo consiliare
“Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli”
 Avv. Andrea Poggianti - capogruppo



CONSIGLIO COMUNALE di Empoli

Gruppo Consiliare *Buongiorno Empoli-Fabricacomune*

MOZIONE PER LA DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA CLIMATICA

Premesso che:

- l'Accordo di Parigi, raggiunto il 12 dicembre del 2015 alla Conferenza annuale dell'Onu sul riscaldamento globale (XXI Conferenza delle Parti, Cop21) e firmato il 22 aprile del 2016 a New York dai capi di Stato e di governo di 195 paesi, Italia compresa, impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni dei gas serra fino a limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali, al fine di ridurre i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici;
- il Rapporto dell'8 ottobre 2018 dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5°C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili;
- il rapporto IPCC è stato redatto da 91 scienziati provenienti da 40 diversi Paesi, che hanno utilizzato oltre 6.000 fonti scientifiche di documentazione del fenomeno per rispondere alla chiamata della Convenzione Quadro per i Cambiamenti Climatici (United Nations Ramework Convention on Climate Change, UNFCCC) contenuta e richiamata nell'Accordo di Parigi del 2015;
- il richiamato rapporto ICPP riscontra che “limitare il riscaldamento globale a 1,5°C richiederebbe rapide e lungimiranti transizioni in molti settori quali suolo, energia, industria, edilizia, trasporti, e pianificazione urbana”;
- il Mauna Loa Observatory delle Hawaii ha registrato nella giornata di sabato 11 marzo 2019 la quantità di CO in atmosfera, attestando come abbia superato le 415 parti per milione (ppm) per la prima volta in 800mila anni;

Visto che:

- Esiste un Patto dei Sindaci contenente impegni diretti ad attuare le politiche energetiche fissate dalla Comunità Europea per il 2020 attraverso il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
- Che il suddetto il PAES prevede di ottenere nell'anno 2020 una riduzione delle emissioni di CO₂ del territorio cittadino almeno pari al 25% rispetto a quelle rilasciate in atmosfera nel 2005 (adottato come anno di riferimento) grazie all'attuazione di 86 azioni, divise in 9 settori di intervento (edilizia, illuminazione, mobilità e trasporti, fonti rinnovabili e cogenerazione, pianificazione territoriale e verde pubblico, appalti pubblici, coinvolgimento dei cittadini, informazione e comunicazione e rifiuti);

Considerato che:

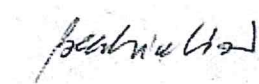
- i rapporti scientifici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), della Lancet Commission, della Carta di Roma dell'Istituto Superiore della Sanità e dell'Associazione Medici per l'Ambiente (ISDE) hanno evidenziato come i cambiamenti climatici causano effetti negativi irreversibili sulla salute, a detrimento della qualità della vita in particolare per le giovani generazioni;
- al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi occorre orientare le attività umane verso nuovi livelli di sostenibilità ambientale e sociale, basati su una completa decarbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili, il risparmio energetico in ogni settore, un'innovazione tecnologica al servizio della collettività e un uso responsabile delle risorse naturali;

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

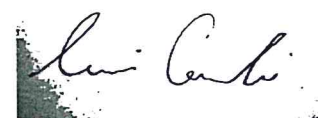
1. Dichiarare simbolicamente lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale.
2. Riconoscere alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda dell'Amministrazione comunale, attenendosi alle direttive dell'Accordo di Parigi con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra.
3. Intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi regionali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra.
4. Provvedere ad informare, educare ed orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili, riducendo i consumi energetici, i rifiuti, gli sprechi alimentari, dell'acqua e il consumo della plastica.
5. Ridurre considerevolmente le emissioni di gas serra del territorio cittadino entro il 2030, accelerando parallelamente le strategie di adattamento e resilienza nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici.
6. Intraprendere politiche volte all'abbattimento delle emissioni inquinanti sul territorio con particolare attenzione alle questioni del traffico e della viabilità.
7. Invitare il Governo italiano a riformulare tutti i propri programmi di politica energetica e ambientale in funzione della prioritaria tutela del diritto umano al clima.

Empoli, 23 luglio 2019

Beatrice Cioni



Leonardo Masi



CONSIGLIO COMUNALE di Empoli

Gruppo Consiliare *Buongiorno Empoli-Fabricacomune*

Ordine del Giorno in merito all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di autonomia alle regioni, ovvero al cosiddetto regionalismo differenziato.

PRIMA I DIRITTI UGUALI PER TUTTI!

Premesso che:

- l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede la possibilità di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario (cd. regionalismo differenziato o asimmetrico), ferme restando le particolari forme di cui godono (articolo 116, primo comma) le regioni a statuto speciale;
- l'ambito nel quale possono essere riconosciute tali forme ulteriori di autonomia concerne tutte le materie che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, attribuisce alla competenza legislativa concorrente ed un ulteriore limitato numero di materie riservate dal secondo comma dell'articolo 117 alla competenza legislativa esclusiva dello Stato riguardanti: l'organizzazione della giustizia di pace; le norme generali sull'istruzione; la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- l'attribuzione di tali forme rafforzate di autonomia deve essere stabilita con legge rinforzata che, dal punto di vista sostanziale, è formulata sulla base di un'intesa fra lo Stato e la regione, acquisito il parere degli enti locali interessati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione in tema di autonomia finanziaria mentre, dal punto di vista procedurale, è approvata dalle camere a maggioranza assoluta dei componenti.

Tenuto conto che dall'introduzione di tali disposizioni in Costituzione, avvenuta con la riforma del Titolo V (prevista dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), il procedimento per l'attribuzione di forme di autonomia differenziata non ha mai trovato completa attuazione; è solo con la legge di stabilità per il 2014 che il Parlamento ha approvato alcune disposizioni di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, relative alla fase iniziale del procedimento per il riconoscimento di forme di maggiore autonomia alle regioni a statuto ordinario;

Preso atto che le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna hanno avviato il procedimento per l'attribuzione dell'autonomia differenziata. Le prime due promuovendo a tal fine un referendum consultivo; l'Emilia Romagna con l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, il 3 ottobre 2017, di una risoluzione finalizzata all'avvio dell'iter procedurale per la sottoscrizione dell'intesa con il Governo per la concessione dell'autonomia differenziata;

Tenuto conto che il 28 febbraio 2018 il Governo Gentiloni ha sottoscritto, con le regioni interessate, tre distinti accordi preliminari individuando principi generali, metodologia ed un primo elenco di materie in vista della definizione dell'intesa;

Visto che bozze di Intese Stato-Regioni circolate e pubblicate nei mesi scorsi prevedono infatti che tutta una serie di materie (in termini di iniziativa legislativa, che di conseguenza sarebbe perduta dallo Stato), che vanno dall'istruzione alla sanità, dall'ambiente alle infrastrutture, dal lavoro ai contratti, dalla ricerca

scientifica ai beni culturali, dai servizi fino a giungere addirittura ai rapporti internazionali e con l'UE passino alle Regioni;

Rilevato che le iniziative delle Regioni Veneto e Lombardia per acquisire una maggiore autonomia regionale sono esplicitamente finalizzate ad ottenere, sotto forma di quote di gettito dei tributi che sono trattenuti nel territorio, risorse pubbliche maggiori rispetto a quelle oggi spese dallo Stato a loro favore. Quello delle risorse è stato il tema dominante della campagna referendaria in entrambe le regioni: era comune l'invito a sostenere l'iniziativa per conquistare la maggior quota possibile del cosiddetto "residuo fiscale". Nel disegno di legge approvato in Veneto nel novembre 2017 era esplicitamente quantificata una quota consistente nei 9/10 dei tributi riscossi nel territorio regionale;

Ricordato che:

- dal punto di vista del percorso attuativo dell'autonomia differenziata, è stata ribadita la necessità, una volta raggiunta l'intesa tra Governo e Regione, del passaggio parlamentare con l'approvazione di una legge rinforzata di recepimento della stessa. Passaggio alle Camere che, però, non hanno la possibilità né di entrare nel merito dei contenuti dell'intesa ed esprimere indirizzi, né tantomeno di emendarla, ma solo approvarla, con un voto a maggioranza degli aventi diritto, o respingerla;
- altresì, in sede di Consiglio dei Ministri, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ha ricordato che, oltre alle tre Regioni che hanno sottoscritto le pre-intese, sono pervenute ufficialmente al Governo altre richieste, pur differenziate, di Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria e Marche.

Tenuto conto:

- anche del rischio che le regioni a statuto ordinario e ad autonomia differenziata godrebbero di un potere di interdizione di qualsiasi iniziativa statale persino superiore a quello delle regioni a statuto speciale; Governo, Parlamento e cittadini italiani sarebbero privati di qualsiasi potere d'iniziativa;
- che il principio di disporre autonomamente della parte maggiore possibile del gettito fiscale generato nei propri territori e la convinzione che sia assai più importante promuovere la competitività delle aree più forti del paese piuttosto che puntare a un rilancio dell'intera economia nazionale, significa affermare che i diritti di cittadinanza possono essere diversi fra i cittadini italiani, ovvero maggiori laddove il reddito pro-capite è più alto e minori dove è più basso.

Ricordato che:

- per garantire a tutti gli italiani gli stessi diritti di cittadinanza, e in particolare lo stesso livello essenziale delle prestazioni pubbliche, la Costituzione prevede, all'articolo 117, secondo comma, lettera m), che lo Stato abbia l'onere della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, i cosiddetti livelli essenziali delle prestazioni (LEP);

- l'articolo 120, secondo comma, della Costituzione – oltre a quanto scolpito nei principi Fondamentali, con particolare riguardo all'3 e 5 della Carta – richiede che sia mantenuta la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica dello Stato e, in particolare, la tutela dei LEP concernenti i diritti civili e sociali (importanza, quella dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni), ribadita con forza anche nella legge 5 maggio 2009, n. 42, attuativa del federalismo fiscale), ma tale determinazione ad oggi non è stata realizzata.

Ritenuto, altresì, che la quantificazione dei LEP debba essere preliminare a quella dei fabbisogni standard per i servizi pubblici, dato che essi dovrebbero, in primo luogo, mirare a garantire proprio quei basilari diritti di cittadinanza definiti dal legislatore nazionale e che gli stessi devono essere definiti in modo

trasparente, da livelli istituzionali in cui tutti gli interessi siano rappresentati, e successivamente sottoposti ad una valutazione complessiva da parte del Parlamento;

Tenuto conto che la Toscana, con risoluzione consiliare 13 settembre 2017, n. 163, ha espresso un suo primo orientamento sul regionalismo differenziato, impegnando la Giunta regionale ad attivare i passaggi necessari. La Giunta successivamente, con comunicazione 30/2018 (Proposte di regionalismo differenziato per la Regione Toscana), ha riferito in Consiglio le modalità di avvio del negoziato con il Governo per l'ottenimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in materia di governo del territorio; ambiente; tutela del lavoro; istruzione e formazione; beni culturali; accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati; autonomie locali; coordinamento finanza pubblica; porti;

Considerato tuttavia che il Consiglio regionale toscano è ritornato sul tema con la Risoluzione n. 237 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 febbraio 2019 nella quale si impegna "a contrastare in tutte le sedi, e per quanto di sua competenza, la realizzazione di un regionalismo differenziato che promuova il principio secondo cui i diritti costituzionali fondamentali sono un bene limitato ed il decentramento e l'autonomia strumenti che vanno a incrementare le disuguaglianze tra i territori ricchi e territori poveri, ed attivarsi per la realizzazione di un regionalismo basato sul principio di leale collaborazione tra Stato e regioni e di livelli di autonomia costituzionalmente coerenti";

Colpito negativamente dal fatto che la discussione e il negoziato sulla cosiddetta 'Autonomia differenziata' sia avvenuta nella segretezza e nella totale assenza di coinvolgimento del Parlamento. Gli unici testi disponibili sono stati illegalmente inviati al e meritevolmente diffusi dal sito roars.it;

Precisato che l'autonomia differenziata in gioco non è, come vuole la narrazione minimalista ed efficientista dei governatori padani, un provvedimento per snellire la burocrazia e consentire ai più bravi di andare più veloce. È, nella sostanza, un intervento di portata costituzionale, anzi la più rilevante revisione della Costituzione dal 1948 a oggi;

Preoccupato che l'autonomia differenziata liquidi definitivamente - attraverso le 23 materie che saranno devolute alle regioni, materie nevralgiche per la nostra vita quotidiana - tutto ciò che è "pubblico", cioè finalizzato all'interesse generale, cioè nazionale, destinato a diminuire le differenze tra ricchi e poveri: istruzione, sanità, ambiente, infrastrutture. Ogni Regione farebbe da sé, con i propri fondi, trattenendo la maggior parte del proprio gettito fiscale. Ma se questo porterà subito a far sprofondare ulteriormente le Regioni del sud (alienate dalla perequazione e colpite dalla clausola che l'operazione dovrà essere portata avanti "senza oneri aggiuntivi" per lo Stato: a costo zero si abatteranno uguaglianza, solidarietà, democrazia e l'unità stessa della Repubblica), nondimeno colpirà i cittadini del nord;

Il Consiglio Comunale

Ribadito che le "autonomie locali" godono di un'autonomia - nella lettera e lo spirito della Carta - della stessa natura di quella delle Regioni, differenziandosene soltanto per l'estensione della stessa, ma non dal punto di vista qualitativo. La connotazione politica della dimensione territoriale, ben lungi dal caratterizzare soltanto l'ente regionale, deve essere valorizzata anche per gli altri enti territoriali;

È consapevole che tutti i territori che assistono a questo processo riformatore detto 'autonomia differenziata' sono indirettamente interessati per i possibili contraccolpi (in primo luogo per la netta riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato);

Ritiene necessario che, prima di ogni passo di modifica istituzionale, siano definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) perché sanciscono i diritti fondamentali (alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla mobilità...) che devono essere garantiti ovunque a prescindere dal territorio di residenza. "Essenziale" non vuol dire "minimo", ma necessario a vedersi garantito quel diritto. È inaccettabile il rischio di aggravare

ulteriormente le disuguaglianze, con i diritti fondamentali esigibili a geografia variabile. I LEP sono necessari a creare un sistema di redistribuzione delle risorse equo e funzionale a poter esigere una prestazione appropriata in ogni comune.

Richiede che:

- non sia attuata nessuna forma di autonomia legislativa che vada a modificare la Costituzione vigente formale e, di fatto, minare i principi di uguaglianza, unità ed equità; (art 3 e 5 della Costituzione, principi fondamentali 'immodificabili')
- si porti a compimento la determinazione dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni), in modo da garantire l'uniformità dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale;
- sia perseguito il dettato costituzionale che prevede il coinvolgimento, nel processo della definizione dei termini delle eventuali intese (sempre in un'ottica di cooperazione e solidarietà), del Parlamento – ed anche, auspicabilmente, dei rappresentanti delle forze economiche e sociali - e non improprie procedure di delegazione legislativa che demandano al Governo ed alle regioni e, successivamente, a commissioni paritetiche di natura tecnica.

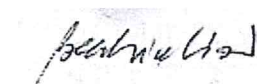
Auspica che la regione Toscana riaffermi sempre un regionalismo rispettoso dei principi fondamentali della Costituzione (come sembra emergere dalla Risoluzione n. 237/ 2019).

Dà mandato al sindaco e alla Giunta comunale di Empoli di sostenere gli indirizzi qui esposti in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Empoli, 23 luglio 2019

per il Gruppo Consiliare *Buongiorno Empoli-Fabricacomune*

Beatrice Cioni



Leonardo Masi

